

Italian Resource Center

Bollettino Informativo del Centro di Documentazione per l'insegnamento e l'apprendimento dell'italiano

ANNIVERSARI 2013: 700 ANNI DALLA NASCITA DI BOCCACCIO, 500 DAL PRINCIPE DI MACHIAVELLI



2013 ANNO DELLA CULTURA ITALIANA
YEAR OF ITALIAN CULTURE



Ministero degli Affari Esteri

2013 – Anno Della Cultura Italiana negli Stati Uniti

Febbraio 2013

In questo numero:

2013– Anno Della 1
Cultura Italiana

Rita Levi Montalcini 2-4

Pincocchio 5- 6

Edward A. Iannuccilli 7
Lecture

Programma Conferenza 8-11

Le Arti Medievali 12-14

Programma estivo a 15
Milano

Milano 16-18

Letteratura 19-21

Per bambini 22-23

Notizie, eventi 24

Borse di studio 25

Programmi
d'italiano a CCSU 26-27

Italian Resource Center 28

L'America alla scoperta dell'Italia

Ricerca — Scoperta — Innovazione

Un viaggio lungo un anno per raccontare e promuovere l'Italia, per coinvolgere ed emozionare gli Americani, per rafforzare i legami che uniscono l'Italia all'America e crearne di nuovi. Un viaggio per proporre l'Italia del presente con le sue eccellenze, il suo valore ancorato all'oggi e alimentato dal suo ineguagliabile passato, e per presentare l'Italia dell'innovazione che va avanti, fa progetti e guarda al futuro.

Il progetto di dedicare il 2013 alla valorizzazione della cultura italiana e di ciò che questa evoca presso il pubblico americano costituisce un'occasione straordinaria per la promozione del Sistema Paese sia nella sua componente culturale sia in quella produttiva e, più in generale, per valorizzare il Brand Italia.

Un approccio sintetizzato nell'obiettivo dell'affermazione strategica del sistema culturale italiano in un'ottica di economia della cultura, ossia della cultura che non è solo patrimonio di beni storico-artistici, ma che deve rappresentare un vero e proprio asset dinamico in grado di creare valore per il Sistema Paese nel suo complesso.

Ricerca — Scoperta — Innovazione sono il tema conduttore delle iniziative in programma: le eccellenze italiane contemporanee che costituiscono sia le migliori risorse italiane sia un punto di riferimento per investimenti esteri.

La cultura e l'identità italiane saranno promosse, presentate e declinate in tutte le aree che caratterizzano, ieri come oggi, la tradizione italiana: **arte, musica, teatro, patrimonio architettonico e paesaggistico, cinema, letteratura, scienza, design, moda, cultura alimentare.**

L'iniziativa dell'"Anno" prevede anche un'attenzione particolare alle nuove generazioni con una serie di eventi focalizzati sui giovani talenti italiani che rappresentano, accanto alla tradizione dei Maestri, l'Italia del futuro e le sue eccellenze. Sarà data grande visibilità all'industria e all'artigianato di qualità che esprimono lo stile italiano nella gestione aziendale e nel prodotto e che si distinguono a livello internazionale per innovazione e prestigio,

rappresentando la migliore cultura d'impresa italiana fondata sulla sintesi tra una prassi imprenditoriale di eccellenza e l'eredità ideale, culturale, storica e naturale del Paese.

Il completo calendario degli eventi si trova a http://www.pubblicazionidigitali.it/ItalyinUS_2013.html

Rita Levi-Montalcini (1909-2012)

Premio Nobel per la Medicina 1986

Una vita – 103 anni – per la Scienza!

Nata a Torino il 22 aprile 1909, figlia di un ingegnere ebreo e di una pittrice italiana, si laureò in medicina prima di essere costretta ad emigrare in Belgio durante il fascismo. Tornata in Italia divenne una neurologa di chiara fama. Negli anni '50 le sue ricerche la portarono a scoprire il fattore di accrescimento della fibra nervosa, scoperta per la quale fu insignita, nel 1986, del Nobel per la medicina. Dal 2001 è stata senatrice a vita, nominata da Ciampi per "illustri meriti in campo scientifico"



Dopo aver studiato medicina all'università di Torino, all'età di 20 anni entra nella scuola medica dell'istologo Giuseppe Levi e inizia gli studi sul sistema nervoso che prosegue per tutta la sua vita, salvo alcune brevi interruzioni nel periodo della Seconda guerra mondiale. Si laurea nel 1936. Nel 1938, in quanto ebrea sefardita, è costretta dalle leggi razziali del regime fascista a emigrare in Belgio con Levi, dove continua le sue ricerche in un laboratorio casalingo.

I suoi primi studi (degli anni 1938-1944) sono dedicati ai meccanismi di formazione del sistema nervoso dei vertebrati. Nel 1947 accetta l'invito a proseguire le sue ricerche al dipartimento di Zoologia della Washington University (nello stato Usa del Missouri), dove rimane fino al 1977. Nel 1951-1952 scopre il fattore di crescita nervoso noto come Ngf (Nerve Growth Factor), che gioca un ruolo essenziale nella crescita e differenziazione delle cellule nervose sensoriali e simpatiche. Per circa 30 anni prosegue le ricerche su questa molecola proteica e sul suo meccanismo d'azione, per le quali nel 1986 viene insignita del Premio Nobel per la medicina insieme allo statunitense Stanley Cohen. Nella motivazione del riconoscimento si legge: "La scoperta del Ngf all'inizio degli anni '50 è un esempio affascinante di come un osservatore acuto possa estrarre ipotesi valide da un apparente caos. In precedenza, i neurobiologi non avevano idea di quali processi intervenissero nella corretta innervazione degli organi e tessuti dell'organismo".

Dal 1961 al 1969 dirige il Centro di ricerche di Neurobiologia del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) di Roma in collaborazione con l'Istituto di Biologia della Washington University, e dal 1969 al 1979 il laboratorio di Biologia cellulare. Dopo essersi ritirata da questo incarico “per raggiunti limiti d'età” continua le sue ricerche come ricercatore e guest professor dal 1979 al 1989, e dal 1989 al 1995 lavora presso l'Istituto di neurobiologia del CNR con la qualifica di superesperto. Le sue indagini si concentrano sullo spettro di azione del Ngf, utilizzando tecniche sempre più sofisticate. Studi recenti hanno infatti dimostrato che esso ha un'attività ben più ampia di quanto si pensasse: non si limita ai neuroni sensoriali e simpatici, ma si estende anche alle cellule del sistema nervoso centrale, del sistema immunitario ematopoietico e alle cellule coinvolte nelle funzioni neuroendocrine. E forse il segreto della lucidità e vitalità fino all'ultimo giorno della sua scopritrice si cela proprio nel Ngf: la scienziata lo ha assunto tutti i giorni in forma di gocce oculari per problemi alla vista.

Dal 1993 al 1998 presiede l'Istituto dell'Enciclopedia Italiana. È membro delle più prestigiose accademie scientifiche internazionali, quali l'Accademia Nazionale dei Lincei, l'Accademia Pontificia, l'Accademia nazionale delle scienze detta dei XL, la National Academy of Sciences statunitense e la Royal Society. Viene nominata senatore a vita dal presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi il 1 agosto del 2001. Riceve numerosi altri riconoscimenti: fra l'altro tre lauree ad honorem delle Università di Uppsala (Svezia), Weizmann-Rehovot (Israele) e St. Mary (Usa). Ha vinto inoltre il Premio internazionale Saint-Vincent, il Feltrinelli, e il premio “Albert Lasker” per la ricerca medica. È stata sempre molto attiva in campagne di interesse sociale, per esempio contro le mine anti-uomo o per la responsabilità degli scienziati nei confronti della società.

Nel 1992 ha istituito, assieme alla sorella gemella Paola, la Fondazione Levi Montalcini, in memoria del padre, rivolta alla formazione e all'educazione dei giovani, nonché al conferimento di borse di studio a giovani studentesse africane a livello universitario, con l'obiettivo di creare una classe di giovani donne che svolgano un ruolo di leadership nella vita scientifica e sociale del loro paese. Sempre a favore dei giovani scienziati, nel marzo 2012 rivolge un appello al Governo Monti insieme al senatore Ignazio Marino (Pd), “affinché non cancelli il futuro di tanti giovani ricercatori, che coltivano la speranza di poter fare ricerca in Italia. Il decreto legge su semplificazioni cancella i principi di trasparenza e merito alla base delle norme che dal 2006 hanno consentito di finanziare i progetti di ricerca dei giovani scienziati under 40 attraverso il meccanismo della peer review, la valutazione tra pari”.

Rita Levi Montalcini è stata particolarmente sensibile anche nei confronti dei temi della difesa dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile. Nel 1998 fonda la sezione italiana di Green Cross International, organizzazione non governativa riconosciuta dalle Nazioni Unite e presieduta da Mikhail Gorbaciov, di cui è consigliere. Significativo l'impegno sulla prevenzione e sulle conseguenze ambientali e sociali delle guerre e dei conflitti legati allo sfruttamento delle risorse naturali, con particolare riferimento alla protezione e all'accesso alle risorse idriche. Con la vittoria dell'Unione di Romano Prodi alle elezioni politiche del 2006, la Levi Montalcini, in qualità di senatrice a vita, accorda la fiducia al governo Prodi II. Inoltre, dopo aver rifiutato la presidenza del Senato provvisorio in periodo di elezione del presidente stesso, dichiara di aver votato Franco Marini in tutti gli scrutini. Il momento della sua votazione è accolto dagli applausi dei senatori dell'Unione.

Tra le numerose iniziative scientifiche, nel 2001 la Montalcini fonda un nuovo centro di ricerca sul cervello a Roma, l'Ebri (European Brain Research Institute), in collaborazione con la Fondazione S. Lucia e il CNR. Senza scopo di lucro, l'unico obiettivo dell'Ebri è lo studio del sistema nervoso centrale, dai neuroni al cervello, sia in condizioni normali che patologiche. Lo scopo è capire le basi delle malattie neurologiche e neurodegenerative come ad esempio l'Alzheimer, con l'obiettivo di sviluppare delle cure. Il tutto partendo dalle scoperte per le quali le era stato assegnato il Premio Nobel nel 1986. E proprio in difesa dell'Ebri la scienziata combatte una delle sue ultime battaglie, quando sull'Istituto si è abbattuta, nell'autunno del 2009, la minaccia dello sfratto, poi rientrata soprattutto per la tenacia del Premio Nobel.

In occasione del suo 100esimo compleanno, il 22 aprile del 2009, è stato fittissimo il calendario di eventi promossi da istituzioni e mondo scientifico in onore della senatrice a vita e accademica dei Lincei. “A 100 anni sono ancora profondamente ottimista - dichiara la Levi Montalcini - e penso che anche i periodi difficili, e ne ho avuti, possano portare grande progresso. La mia vita è stata un continuo sviluppo. Sono grata di essere ancora qui. Di essere ancora viva”. Dal brindisi con il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano all'incontro con i suoi collaboratori al Tempio di Adriano, fino alla cerimonia presso l'Istituto superiore di sanità (Iss), dove le è intitolata un'aula in cui sono custoditi i documenti di studio di tutti gli scienziati premi Nobel che hanno lavorato all'Iss, i festeggiamenti e gli auguri hanno ispirato la scienziata a lanciare un messaggio ai giovani: “Oggi alla gioventù presente posso dire che l'unico segreto che trasmetto è: mai pensare alla nostra persona, ma vedere il mondo intorno a noi, pensare alla stupenda bellezza della natura e dell'uomo. Non ho segreti, posso consigliare soltanto di essere felici di essere vivi e di poter essere d'aiuto agli altri. Tornare all'Iss a questa età, a 100 anni, mi fa rivivere quello che ho vissuto con alcuni di quelli che sono oggi qui presenti e ripercorrere molte tappe del mio percorso lunghissimo, ma senza sofferenza, senza dolore. Persino le persecuzioni contro gli ebrei non mi hanno dato fastidio, ma posso dire che la dichiarazione che la mia razza era inferiore non poteva essere un maggiore regalo: grazie a questa dichiarazione ho lavorato in camera da letto e scoperto quello che poi mi avrebbe portato al Nerve Growth Factor.”

Per approfondire, altre notizie sono offerte dall'Accademia Nazionale dei Lincei www.lincoi.it.





2013 ANNO DELLA CULTURA ITALIANA
YEAR OF ITALIAN CULTURE



*You are cordially invited to
the performance of*
Pinocchio. The story of a puppet

From *The Adventures of Pinocchio* by Carlo Collodi

Theatrical show directed and performed by

MASSIMILIANO FINAZZER FLORY

Choreography and dance Michela Lucenti and Emanuela Serra Piano music from Nino Rota and
Fiorenzo Carpi performed by Gianluca Pezzino

Duration 90 minutes. Performance in Italian with English surtitles.

Presented in the Hartford area

on March 9, 2013

at Central Connecticut State University, Welte Auditorium, New Britain, CT

5:30 - 7:00 P.M. Reception will follow

Free admission

WITH THE SUPPORT OF:



WITH THE SUPPORT OF CORPORATE AMBASSADORS

INTESA  SANPAOLO



The story of a puppet



“**Pinocchio. The story of a puppet**” is a performance that combines literature, theatre, dance and music, and aims to represent and enhance the value of the ‘made in Italy’, starting from the most celebrated Italian ‘piece of wood’; through the story of the timeless work of a wood carver that teaches beauty and truth.

One of the most renowned Italian books, “Pinocchio. The story of a puppet”, which is often considered as a children’s tale, is actually more than this, it is a narration about the memory of a nation fighting for independence, written by a patriot, Carlo Lorenzini, who believes in Italy as a united Country and, doing this, shifts the attention from a classical children’s story to a proper essay, with the aim to provide food for thought.

The object of this show is to return to Collodi’s work, its ‘tragic’ nature, through a journey among most emblematic chapters (I, II, III, IV, XI, XVI, XVII, XXXV,XXXVI).

Our “**Pinocchio. The story of a puppet**” is made of the words spoken by philosopher Benedetto Croce: “a tale for adults, centred on the tragic Geppetto key figure, a story where the whole humanity is inscribed in a piece of wood, that of the relationship between freedom and obedience, between father and son”. A narration made of humor, with philosophical taste, deeply emotional.

“We are staging a grown-up fairy tale based on the tragic character of Geppetto, a story of humanity written on a piece of wood marking the relationship between freedom and obedience, between son and father. The story of Pinocchio is philosophical: it teaches us to grow through the love of truth if we don’t want to be puppets in life” M. Finazzo Flory says.

The choreographic work from Michela Lucenti is as important as the interpretation of Massimiliano Finazzo Flory, giving voice to Mister Geppetto, the talking Cricket, the Fairy with turquoise hair, the fire-eater, the Fox and the Cat...

Vicariously, through the music composed by Nino Rota, the show is also an homage to the dreamy world of Federico Fellini, while the music score from Lorenzo Carpi is a tribute to Comencini’s work forty years after the movie.

The Elihu Burritt Library

in cooperation with

The Italian Resource Center

Invites you to a lecture

Friday, April 19, 2013 at 7:00 PM
2nd floor of the Burritt Library
Central Connecticut State University, New Britain

What Ever Happened to Sunday Dinner and Other Stories

by Edward A. Iannuccilli



Dr. Iannuccilli is the author of the bestselling book: *Growing up Italian, Grandfather's Fig Tree and Other Stories* and now his second book, *What Ever Happened to Sunday Dinner and Other Stories*. He is a retired gastroenterologist, with extensive experience in academics, management, governance and entrepreneurial endeavors. Former Chairman of the Board at Rhode Island Hospital, he is a Clinical Professor Emeritus at The Warren Alpert Medical School at Brown University. Dr. Iannuccilli is a graduate of Providence College and Albany Medical College. He is a published author of medical articles and of stories about his childhood.

The lecture is free and the public is cordially invited.

For directions to campus and parking information go to: <http://www.ccsu.edu/visit>

For more information please contact Renata Vickrey at vickreyr@ccsu.edu or by calling 860 832-2085

7th Annual CCSU Conference for Language Teachers

People in Contact Through Real-World Languages
From the Classroom to the Neighborhood

March 9, 2013, 8:00 a.m. – 7:00 p.m.

CENTRAL CONNECTICUT STATE UNIVERSITY
STUDENT CENTER, Ella Grasso Boulevard, New Britain, CT 06050

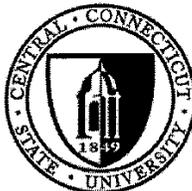


Sponsors:

CCSU Department of Modern Languages
Chinese Culture Center – CCC
Center for International Education – CIE
CT Council for Language Teachers – CT COLT
CT Italian Teachers Association – CITA
Intensive English Language Program – IELP
Italian Resource Center – IRC
Summer Institutes for Language Teachers –
SITS, SITI, SITCh, SIT-LANG

Exhibitors:

Chinese Culture Center
CT Council for Language Teachers
Italian Resource Center
Santillana USA Publishing Co.
Modern Languages Studies Abroad
Summer Institutes for Language Teachers –
SITS, SITI, SITCh, SIT-LANG
Studio Arcobaleno
Tandberg Educational
Walking Tree



.6 CEU credits offered by CCSU
Continuing Education & Community Engagement
to participants attending the entire conference, 8:00 a.m. – 4:30 p.m.

8:00 – 8:30	Sign in, Exhibit Opening, Breakfast – Student Center/Alumni Hall
8:30 – 8:45	Welcoming Remarks – Alumni Hall Lilián Uribe, Chair, Modern Language Department Christine Dombrowski, Modern Languages Mary Collins, Director, Center for Teaching & Faculty Development and Learning Community Groups Margaret Colvin, Modern Languages
8:45 – 9:45	Keynote Address – Alumni Hall Nelleke Van Deusen-Scholl, Director, Center for Language Study, Yale University: Innovative Trends in Language Education: Preparing Global Citizens
9:45 – 10:15	Coffee Break, Exhibit Time – Bellin Gallery/Alumni Hall
10:15 – 11:15	SESSION 1
Clocktower Room – Chinese	Xuefeng Theodorou, Simsbury High School: Teaching Chinese from Classroom to Community Xun Zheng, Connecticut Chinese Language Academy: Teacher education in a Chinese language school-challenges and opportunities
1849 Room – ESL	Pinar Akpınar, CCSU IELP: (In) Effective Use of the English (In) Definite Articles by Turkish Second Language Learners Susan Reid & Karen Riem, CCSU IELP: The Neighborhood as an Extension of the Classroom: A Cross-Cultural Exchange
Blue & White Room – French	Claire Leatham, Clark Lane Middle School, Waterford: Four Francophone Bilingual Cities: A Group Project for Teen Learners of French Christi Moraga, CT COLT: “Le Salon de l’Immigration” – Interpersonal Communication
Camp-Philbrick Room General Topics in English	James Zavodjancik & Judy Deleeuw, Milford & East Lyme Public Schools: The Four Cs: Collaborate, Connect, Communicate, and Co-Teach Yasemin Kesen, Yale University: Vocabulary Uptake: The Issue of Post-Task Assessment
Sprague Room – Italian	Robert Haxhia, CCSU: Lingue: Gli studenti Americani e l’Italia in tempo reale Giuliana O’Connell, CCSU: Playing with Words, the Italian Way
Carlton Room – Spanish	Juan José Vázquez-Caballero, Haddam Killingworth High School: Herramientas gratis “Web 2.0” para motivar y desafiar a los estudiantes del siglo XXI Vodcast: Audiovisual files for flipping the classroom. How to personalize and challenge students in the 21st Century
11:25 – 12:25	SESSION 2
Clocktower Room – Chinese	Kathleen Ferguson, GotCharacters.com: Overcoming the Challenges of Learning Mandarin: An American Student’s Perspective Wen-Lin Su, Miss Porter’s School: Using “Edmodo” to Create a Cross-Level Language Learning Community
1849 – ESL	Kathleen Rowsam, Bennie Dover Jackson Middle School: An Interdisciplinary Project-Based Approach (Workshop)
Blue & White – French	Lethuy Hoang, Springfield College: A l’heure du numérique, savez-vous comment vous y prendre? (Workshop)
Camp-Philbrick General Topics in English	Valerie J. Lofland, CCSU: An Analysis of World Language Teachers’ Openness to Implementing Alternative Methodologies and Strategies in Their Classes to Enable Students with Learning Disabilities to Succeed Betty Chang-Twillie & Meghan Hannick, Capitol Region Education Council: Centers/Stations in World Language Learning
Sprague – Italian	Carmela Pesca, CCSU: A Visit to Boccaccio’s World on the 700th Anniversary of His Birth Rita Leonardi, CITA: Il mini Decamerone di Giovanni Boccaccio. Introduzione alla letteratura italiana attraverso due storie del Decamerone
Carlton – Spanish	Israel Velez, Vinal Technical High School: Dictogloss in Teaching Spanish Amy Schlett & Sarah Labins, CCSU: TV Ads to Aid in Language Instruction

12:30 – 1:30	LUNCH – Bellin Gallery/Alumni Hall Guest Speaker: Michaela Volovsek, President, CT Council of Language Teachers – CT COLT
1:30 – 2:20	INFORMATION SESSION – Camp-Philbrick Kim Wachtelhausen, CT State Department of Education: Overview of the System for Educator Evaluation and Support (SEED), Connecticut's Model for Evaluation. A topic of special relevance for in-service language teachers of Connecticut
1:30 – 2:20	Exhibit Time – Alumni Hall
2:20 – 3:20	SESSION 3
Clocktower Room – Chinese	Tina Wu, CCSU: Teaching Chinese Characters: Flash Animation and Semantic Approach (Workshop)
1849 – ESL	Yanling Huang & Haoquan Jia, Hohhot, Inner Mongolia: An Analysis of Mongolian College Students' Third Language Acquisition Upon David Ausubel's Cognitive Theory of Learning (Workshop)
Blue & White – French	Silvia Bettega, Irving A. Robbins Middle School: Un voyage virtuel dans les arrondissements de Paris (Workshop)
Camp-Philbrick General Topics in English	Rich Rader: Track Them To Stop & Start Them In Their Tracks Michael McCarthy, Berkshire Country Day School, MA: The Gateway to Meaningful Communication in a Second Language
Sprague – Italian	Mirtilli Morgana, Federica Protti & Sonia Beretta, Studio Arcobaleno: Dalla mappa concettuale all'ipertesto: unità di lavoro interattiva e interdisciplinare (Workshop)
Carlton – Spanish	Sandra Mannino, East Hampton Middle School and High School: The Mexican Culture: Teaching and Learning Activities (Workshop)
3:30 – 4:30	SESSION 4
Clocktower Room – Arabic	Maha Meraay, CCSU: Language Teachers as Intercultural Mediators Sarab Al Ani, Yale University: Challenges and Successes in Using Technology for Teaching and Testing Iraqi Arabic
1849 – ESL	Alla O. Schlote, Sacred Heart University, English Language Institute: Skype Conferences in ESL Teaching
Blue & White – French	Elaine M. Ancekewicz, IALC, Fordham University LC: Les Études interculturelles – Comment les incorporer et les évaluer dans les cours de langue française?
Camp-Philbrick – German	Ilka Kostka, SCSU: Interactive and Multimodal "Glogs" for the 21st Century Language Classroom Christine Rapp Dombrowski, CCSU: Foreign Language and the Art Community in Connecticut
Sprague – Italian	Anna Iacovella, Yale University: Italian Women Writers: Parrella, a Representative for Culture Trends Francesca Dattilo, CITA: Inferno Dantesco
Carlton – Spanish	Paloma Lapuerta & Gustavo Mejía, CCSU: Bringing the Neighborhood to the Classroom SITS Students: Selected teaching units produced by graduate students as part of the Summer Institute for Teachers of Spanish at CCSU.
4:30 – 4:45	Conference Evaluation – Alumni Hall To receive CEU credits, participants are required to attend the entire conference from 8:00 a.m. to 4:30 p.m. Please remember to sign in and out, and to leave the evaluation form at the conference registration desk.
4:45 – 5:30	CT COLT Wine and Cheese Reception – Bellin Gallery
5:30 – 7:00	Performance – Welte Auditorium. Free Admission Pinocchio. The Story of a Puppet. From Carlo Collodi's The Adventures of Pinocchio. Directed and performed by Massimiliano Finazzer Flory. Choreography and Dance by Michela Lucenti & Emanuela Serra. Piano music performed by Gianluca Pezzino. In Italian with English supertitles. Followed by refreshments.

Information Session	1:30 – 2:20 Camp-Philbrick Room	Kim Wachtelhausen, CT Department of Education: Overview of the System for Educator Evaluation and Support (SEED), Connecticut’s Model for Evaluation. A topic of special relevance for in-service language teachers of Connecticut This presentation has been given across the State of Connecticut to ensure a clear message and understanding of the System for Educator Evaluation and Support (SEED), Connecticut’s Model for Evaluation. It will include the opportunity for Q. & A.
Italian	10:15 – 11:15 Sprague Room	Robert Haxhia, CCSU: Lingue: Gli studenti Americani e l’Italia in tempo reale Students in my Italian class expressed their desire to learn the Italian language because they wanted to learn more than about Italy’s current events, sports, fashion, politics and economy. In my presentation, I will highlight some of the areas that my students found interesting during my classes. Giuliana O’Connell, CCSU: Playing with Words, the Italian Way This presentation is going to introduce a variety of idiomatic expressions, some tongue-twisters games, the multiple meanings of certain words, and their daily usage in the Italian language.
Italian	11:25 – 12:25 Sprague Room	Carmela Pesca, CCSU: A Visit to Boccaccio’s World on the 700th Anniversary of His Birth Teachers can contribute to the celebration of the 700th anniversary of Giovanni Boccaccio’s birth by planning lessons on the author’s world: the late medieval city-state, the mercantile society, historical sites, biographical aspects, artistic representations, significance of the novella genre, etc. Rita Leonardi, CITA: Il mini Decamerone di Giovanni Boccaccio. Introduzione alla letteratura italiana attraverso due storie del Decamerone Due storie del Decamerone di Giovanni Boccaccio sono presentate agli studenti di scuola media superiore, come un invito alla letteratura italiana. Saranno incluse attività e pratica per gli studenti da fare in classe e a casa.
Italian	2:20 – 3:20 Sprague Room	Mirtilli Morgana, Federica Protti, Sonia Beretta, Studio Arcobaleno: Dalla mappa concettuale all’ipertesto: unità di lavoro interattiva e interdisciplinare (Workshop) Un approccio metodologico all’insegnamento della lingua e della cultura italiana. Presentazione metodologica e esemplificazione di realizzazione di una unità didattica. Tema: “Una pagina di vita italiana.”
Italian	3:30 – 4:30 Sprague Room	Anna Iacovella, Yale University: Italian Women Writers: Parrella, a Representative for Culture Trends Students of Italian from beginning to advanced levels often ask questions related to social, historical, and cultural events of Italy. Literature combined with theater and filmic creations facilitate the understanding of cultural, historical or social behavior. Valeria Parrella’s eclectic works offer an interesting perspective to observe the cultural and historical events with their social implications in greater detail. Francesca Dattilo, CITA: Inferno Dantesco Students are introduced to Dante’s Inferno through presentations and multimedia projects.



Janet Picerno, 1942 – 2013
This Conference is dedicated to her memory

Le Arti medievali e la società comunale

Le Arti erano associazioni a carattere corporativo. Raccoglievano ciascuna al proprio interno tutti i cittadini che, svolgendo lo stesso tipo di attività, avevano interessi comuni. Proseguendo la tradizione delle "Scholae", associazioni di mestieri dell'epoca romana, le Arti fiorirono nel periodo comunale e crebbero rapidamente d'importanza, al punto che - pur senza dichiararsi formalmente come associazioni politiche - acquisirono tuttavia un'influenza determinante in ogni aspetto della vita cittadina.

La strutturazione dell'economia in corporazioni di mestieri ebbe il merito di realizzare un processo di forte organizzazione dell'economia e rappresentò la solida base sulla quale le città costruirono la propria ricchezza e affermarono la propria potenza. Le Arti esercitarono di fatto anche un potere politico. Già nella seconda metà del Duecento i Priori delle Arti, cioè i loro massimi esponenti, formarono la "Signoria" e a Firenze lo stesso Palazzo pubblico (oggi Palazzo Vecchio), costruito tra la fine del Duecento e l'inizio del Trecento, ebbe in origine il nome di "Palazzo dei Priori".



Arte della Lana



La città medievale in un particolare dell'affresco di Ambrogio Lorenzetti
Effetti del Buon Governo. 1337-40, Palazzo pubblico di Siena



L'immatricolazione ad una delle Arti riconosciute era indispensabile per potere ricoprire cariche

pubbliche, oltre che - naturalmente - per poter esercitare legalmente quel dato mestiere. Il sistema delle corporazioni, nel suo assetto definitivo, era costituito da una struttura che comprendeva complessivamente 21 Arti, di cui sette Arti Maggiori e quattordici Arti Minori, ciascuna con propri statuti, sedi, chiese, santi protettori, emblemi e gonfaloni.



Arte della Seta



Arte dei Medici e Speciali

Nel 1770, il Granduca Pietro Leopoldo di Firenze pose fine al "valore legale" delle Arti creando un nuovo organismo, unico, che ne riassumeva le competenze giurisdizionali in modo organico ed orientato a favorire innovazione e libertà di impresa: la Camera di Commercio.

Le Arti Maggiori

Le Arti Maggiori erano sette. Esse furono le prime a vedersi riconosciuto un ruolo di tipo istituzionale nell'ambito della Repubblica fiorentina. Furono, come dice lo stesso nome, quelle di gran lunga più importanti, sia sul piano economico che su quello della vita politica: ad esempio, solo fra le Arti Maggiori venivano designati i Priori.

Le sette Arti Maggiori erano, in ordine di importanza:



Arte dei Giudici e Notai

Era la più importante. Fra i suoi membri veniva designato il "Proconsole", la massima Autorità riconosciuta da tutte le Arti. Giudici e Notai svolgevano una attività analoga a quella odierna.



Arte dei Mercatanti

Era detta anche Arte di Calimala poiché nell'omonima strada erano concentrate le sue botteghe. Molto ricca e potente, importava dall'estero i panni grezzi e li riesportava dopo le operazioni di rifinitura.



Arte del Cambio

I Cambiatori, oltre a prestare denaro ricavandone interessi, effettuavano il cambio di monete straniere e trasferivano valute fra i vari Stati europei. Chi commerciava con l'estero aveva bisogno di ricorrere ai loro servizi.



Arte della Lana

Fu la più importante numericamente ed economicamente. A differenza dell'Arte di Calimala, effettuava la lavorazione completa dei panni di lana, dalla raccolta della materia prima alla vendita del prodotto finito.



Arte della Seta

I suoi prodotti più rinomati furono i broccati tessuti con oro e argento. Ebbe il suo massimo sviluppo nel Quattrocento e fu detta anche Arte di Por S.Maria per l'omonima Porta cittadina.



Arte dei Medici e Speciali

Ad essa appartenevano coloro che esercitavano la Medicina e coloro che commerciavano erbe medicinali, "droghe" e spezie (gli antesignani degli odierni farmacisti). A quest'Arte appartenne anche Dante Alighieri.



Arte dei Vaiai e Pellicciai

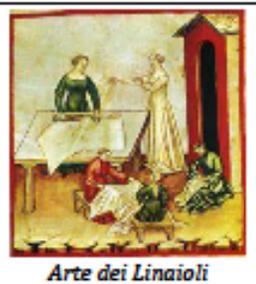
Dalle pelli grezze, in gran parte importate dall'Europa settentrionale e dall'Oriente, i Vaiai e Pellicciai ricavavano, attraverso la concia e le successive fasi di lavorazione, raffinati capi di abbigliamento.

Le Arti Minori

Le Arti Minori sono quattordici. Furono riconosciute in varie fasi successive, spesso non senza contrasti, ed ebbero differenziato rilievo politico. In ordine di importanza le Arti minori sono:



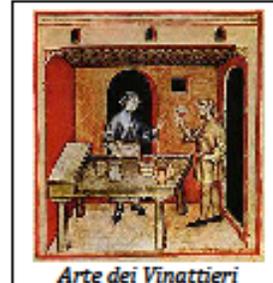
Arte dei Maestri di Pietra



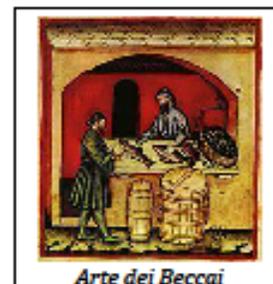
Arte dei Linaiooli

Arte dei Beccai
Arte dei Calzolai
Arte dei Fabbri
Arte dei Maestri di Pietra e di Legname
Arte dei Linaiooli e Rigattieri
Arte dei Vinattieri
Arte degli Albergatori
Arte degli Oliandoli e Pizzicagnoli
Arte dei Cuoiai e Galigai
Arte dei Corazzai e Spadai
Arte dei Correggiai
Arte dei Legnaioli
Arte dei Chiavaiooli
Arte dei Fornai

Sulle Arti medievali, si veda il sito della Camera di Commercio di Firenze
<http://www.fl.camcom.it>

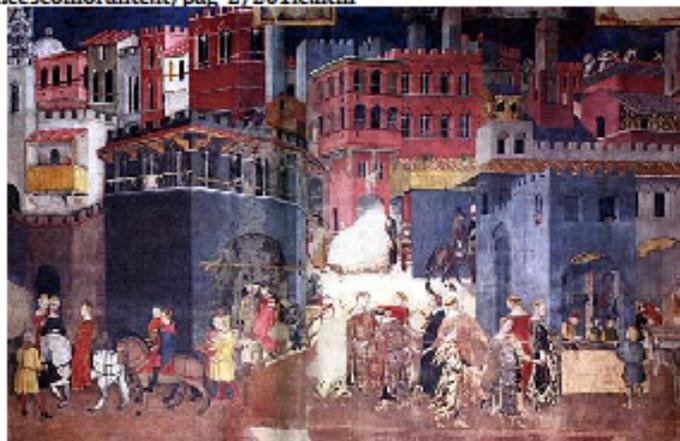


Arte dei Vinattieri



Arte dei Beccai

Sull'*Allegoria del Buono e del Cattivo Governo* di Ambrogio Lorenzetti, si veda
http://www.francescomorante.it/pag_2/201ic.htm



La città medievale in un particolare dell'affresco di Ambrogio Lorenzetti
Effetti del Buon Governo. 1337-40 Palazzo pubblico di Siena

Milan, ITALY

June 1 - 15, 2013

Courses:

Humanities 360: International Study through Travel: 3 credits
Italian 118: Intensive Elementary Italian, 6 credits
Modern Language 200: Topics in Modern Language Studies:
Italian Language and Culture, 3 or 6 credits

Faculty Director:

Prof. Carmela Pesca, Modern Languages
(860) 832-2882; pescac@ccsu.edu

Prerequisite: Permission of instructor

Cost: \$2,995 per person, exclusive of tuition and registration fees

Scholarships: A limited number of \$500 scholarships will be available on a competitive basis to matriculated CCSU students with a GPA of at least 2.50.

Registration Deadline: March 1, 2013



Exploring Milan, an International City in Italy History and modernity meet in Milan, the most cosmopolitan of Italian cities, where students find numerous opportunities for an invaluable experience abroad. Milan is Italy's business capital, a main financial and industrial center, an energetic European city renowned as one of the world's leaders in fashion design. Fashion and Finance also fuse together in the chic city of Milan. Not only is Milan the business capital of Italy and a main financial and industrial center, it also gave birth to the all-stars of the fashion world: Armani, Versace, Prada, and Gucci. A hub for risk-taking in contemporary art, Milan also offers historical treasures that survived World War II's extensive damage, including its elaborate cathedral, Leonardo da Vinci's Last Supper, La Scala opera house, the Pinacoteca di Brera's art gallery, and Castello Sforzesco. Visitors enjoy the richness of Milan's cultural, commercial and social life, its art and architecture, as well as its top universities.

Based at the Università Cattolica del Sacro Cuore of Milan, this program is designed to introduce students to the culture, language, society, economy, history, arts, and geography of Italy – as well as to a host university where CCSU students can study abroad for a full semester or academic year. The educational setting of the host institution offers a unique occasion for cultural and language immersion, and allows students to gain direct experience of the Italian daily life. Housed in the middle of Milan, students will enjoy many attractions and other museums right outside their back door! Students will also participate in tours to Venice, Turin, and the Lake of Como.

HUM 360 is taught in English and deals with a variety of aspects of the Italian society that can be observed in Milan, while ITAL 118 and ML 200 focus on language abilities and cultural understanding at different levels of proficiency. Class sessions and site visits will be held by faculty from both CCSU and Milan.

All participants are required to register for either 3 or 6 credits, and to meet with the course leader and obtain permission before enrolling in the program. The audit option is also allowed. The instructor will try to accommodate individual learning needs. Faculty and staff members are welcome to participate.

Registration Information and Program Costs:

The cost of the travel program includes round-trip airport transfers in the U.S. and abroad, economy-class international airfare, double- or triple-occupancy accommodations, breakfast daily, some lunches and dinners, and ground transportation and entrance fees to all required site visits. Most lunches and dinners and all personal expenses (i.e., medical, souvenirs, laundry, telephone, etc.) are not included. All students (full- and part-time) register for the travel component of the program in the Center for International Education, Barnard Hall, Room 123.

Fulfillment of the University's International Requirement:

All credits earned overseas on a CCSU-sponsored study abroad program, including courses offered in conjunction with Course Abroad programs, automatically receive "I Designation" and count toward fulfillment of the University's General Education International Requirement.

Milano: luoghi da visitare

Galleria d'arte di Brera



La Galleria d'arte di Brera è una delle più grandi gallerie contenente tantissimi capolavori dell'arte italiana tra il XIV e il XX secolo, come: il "Matrimonio della Vergine" di Raffaello, la "Pietà" di Giovanni Bellini, "La Morte di Cristo" di Andrea Mantegna, "Cena ad Emmaus" di Caravaggio, "Cristo alla Colonna" di [Bramante](#). Ci sono cinque nuove sale dedicate ai pittori italiani tra il XIII e il XVI secolo. Inoltre c'è una nuova collezione dei pittori metafisici, oltre che la collezione di Maria ed Emilio Jesi che è stata donata alla galleria.

Il Duomo



Commissionata da Gian Galeazzo Visconti, la costruzione del Duomo iniziò nel 1386. La Cattedrale è la terza chiesa più grande nel mondo dopo San Pietro a Roma e la Cattedrale di Siviglia. Essa è fatta interamente di marmo, con immense statue, archi, pilastri e pinnacoli. Le statue sono all'incirca 3500. Il pinnacolo più alto conta 108.5 metri, e sulla sua cima c'è la statua della Vergine Maria, maggiormente conosciuta come "Madonnina", interamente coperta d'oro. Dentro la chiesa ci sono molte interessanti opere d'arte: la tomba di Gian Giacomo Medici di Margignano, conosciuto come "Il Medeghino"; la cripta e la statua di San Carlo Borromeo; lo stallone ligneo per il coro; il candelabro Tivulziano; vasca (acquasantiera) in porfido egiziano. Ci sono inoltre finestre di vetro colorato del XV secolo.

Visitando la Cattedrale è possibile andare sul tetto da dove si vede tutta la città. È inoltre possibile visitare le rovine del Battistero di san Giovanni alle Fonti (Battistero di Sant'Ambrogio).

Il Castello Sforzesco



È uno dei simboli di Milano insieme alla Madonnina e alla Galleria Vittorio Emanuele II. Venne costruito sotto Galeazzo II Visconti, in circa 10 anni, tra il 1358 e il 1368. In parte distrutto nel 1447, a seguito di una decisione della Repubblica Ambrosiana, venne ricostruito durante il regno di Francesco Sforza. Il castello fu vittima di molti attacchi fino al 1880, quando il governo volle distruggerlo. Prevalse però il buon senso, e il Castello venne restaurato sotto la direzione di Luca Beltrami. L'entrata del Castello è situata sotto la torre di Filarete; sul retro si trova la torre Bona di Savoia e a sinistra la Rocchetta, una parte fortificata dentro il Castello, utile per rifugiarsi durante gli attacchi di guerra. La Rocchetta, ha un cortile interno circondato da un portico su tre lati, e dentro le sue stanze c'è il famoso "Argus" di [Bramante](#). La Corte Ducale era generalmente la dimora dei lords. Una delle stanze della Corte Ducale, la "sala della Asse" è stata pensata per essere affrescata da [Leonardo da Vinci](#).

Santa Maria delle Grazie



Questa chiesa venne costruita tra il 1466 e il 1490 da Giuniforte Solari e più tardi venne parzialmente modificata da Bramante che ne ridisegnò l'abside, la Tribuna, il Chiostro e l'Antica Sagrestia. Nel Refettorio si trova uno dei più importanti dipinti di Leonardo da Vinci: l'"Ultima Cena". I lavori per l'affresco partirono nel 1495 e vennero ultimati nel 1498. Sfortunatamente l'affresco iniziò a deteriorarsi già 20 anni dopo il completamento, e così venne sottoposto a numerose restaurazioni: nel 1908, 1924, 1953 (dopo i bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale) e nel 1977. Dentro la chiesa si trova inoltre la Crocifissione di Donato Montorfano (1495).

La cucina milanese: alcuni piatti tipici

IL RISOTTO ALLA MILANESE – Il famoso primo piatto Milanese

Il "risotto alla milanese" è un risotto con lo zafferano. È il tradizionale accompagnamento dell' "ossobuco". RICETTA: In una grossa pentola far sciogliere del burro e cucinare le cipolle finché non sono lucide. Versare una tazzina di vino e continuare a cucinare finché è chiaramente evaporato. Aggiungere il riso e cucinare per due minuti. Aggiungere una tazza di brodo caldo con sale e mescolare. Aggiungere ancora brodo come si evapora, fino a che il riso sia tra "al dente" e tenero e mescolare costantemente. Pochi minuti dopo che il riso è pronto aggiungere lo zafferano e mescolare. Coprire e lasciare il risotto per 5 minuti prima di servirlo. Servire con parmigiano.



LA COTOLETTA – Il tipico secondo

Appiattire le costolette di vitello con il palmo della tua mano, metterle nella farina e nelle uova sbattute. Cospargere le costolette nel pangrattato, mentre si scalda l'olio d'oliva in una padella finché non è caldo. Aggiungere le costolette nella padella e cucinarle velocemente girandole una volta in modo che entrambi i lati siano marroni. Servire le costolette calde con prezzemolo e uno spicchio di limone.



IL PANETTONE – Dolce Milanese



Il dolce tradizionale milanese conosciuto in tutto il mondo. Solitamente viene utilizzato durante il periodo natalizio. È secco e condito con frutta e canditi. Seguendo la storia, fu inventato dal nobile Ughetto Atellani ("ughett" nel dialetto milanese significa uvetta) nel XV° secolo. Ma seguendo un'altra pista, fu inventato da un semplice ragazzo di una panetteria il cui nome era Toni ("Pan de Toni" per questo "panettone"). Negli anni 50 il panettone diviene famoso grazie alle industrie di dolci che producevano questo dolce. In questo modo il panettone poteva essere apprezzato non solo dai milanesi, ma dappertutto.

Personaggi famosi di Milano



**Pietro
Verri**
(1728 – 1797)

Filosofo illuminista, creatore della rivista *Il caffè*, storico, economista e autore di scritti politici.

Filosofo illuminista, autore del famoso *Dei delitti e delle pene*, contro la pena di morte e la tortura.

**Cesare
Beccaria**
(1738 – 1794)



Poeta, autore di raccolte e numerosi versi satirici, quasi tutti in milanese.



**Carlo
Porta**
(1775 – 1821)

Romanziere, poeta e drammaturgo, autore del famoso romanzo storico *I promessi sposi*, rappresentante del Romanticismo italiano.

**Alessandro
Manzoni**



Nobili governanti di Milano nel Medioevo e nel Rinascimento, fra i quali il duca Gian Galeazzo, succeduti dalla famiglia Sforza nel 1441.



**La Famiglia
Visconti**

Letteratura



Alessandro Manzoni, *Storia della colonna infame*

Introduzione

Ai giudici che, in Milano, nel 1630, condannarono a supplizi atrocissimi alcuni accusati d'aver propagata la peste con certi ritrovati sciocchi non men che orribili, parve d'aver fatto una cosa talmente degna di memoria, che, nella sentenza medesima, dopo aver decretata, in aggiunta de' supplizi, la demolizion della casa d'uno di quegli sventurati, decretaron di più, che in quello spazio s'innalzasse una colonna, la quale dovesse chiamarsi infame, con un'iscrizione che tramandasse ai posteri la notizia dell'attentato e della pena. E in ciò non s'ingannarono: quel giudizio fu veramente memorabile.

In una parte dello scritto antecedente, l'autore aveva manifestata l'intenzione di pubblicarne la storia; ed è questa che presenta al pubblico, non senza vergogna, sapendo che da altri è stata supposta opera di vasta materia, se non altro, e di mole corrispondente. Ma se il ridicolo del disinganno deve cadere addosso a lui, gli sia permesso almeno di protestare che nell'errore non ha colpa, e che, se viene alla luce un topo, lui non aveva detto che dovessero partorire i monti. Aveva detto soltanto che, come episodio, una tale storia sarebbe riuscita troppo lunga, e che, quantunque il soggetto fosse già stato trattato da uno scrittore giustamente celebre (*Osservazioni sulla tortura*, di Pietro Verri), gli pareva che potesse esser trattato di nuovo, con diverso intento. E basterà un breve cenno su questa diversità, per far conoscere la ragione del nuovo lavoro. Così si potesse anche dire l'utilità; ma questa, pur troppo, dipende molto più dall'esecuzione che dall'intento.

Pietro Verri si propose, come indica il titolo medesimo del suo opuscolo, di ricavar da quel fatto un argomento contro la tortura, facendo vedere come questa aveva potuto estorcere la confessione d'un delitto, fisicamente e moralmente impossibile. E l'argomento era stringente, come nobile e umano l'assunto.

Ma dalla storia, per quanto possa esser succinta, d'un avvenimento complicato, d'un gran male fatto senza ragione da uomini a uomini, devono necessariamente potersi ricavare osservazioni più generali, e d'un'utilità, se non così immediata, non meno reale. Anzi, a contentarsi di quelle sole che potevan principalmente servire a quell'intento speciale, c'è pericolo di formarsi una nozione del fatto, non solo dimezzata, ma falsa, prendendo per cagioni di esso l'ignoranza de' tempi e la barbarie della giurisprudenza, e riguardandolo quasi come un avvenimento fatale e necessario; che sarebbe cavare un errore dannoso da dove si può avere un utile insegnamento. L'ignoranza in fisica può produrre degl'inconvenienti, ma non delle iniquità; e una cattiva istituzione non s'applica da sé. Certo, non era un effetto necessario del credere all'efficacia dell'unzioni pestifere, il credere che Guglielmo Piazza e Giangiacomo Mora le avessero messe in opera; come dell'esser la tortura in vigore non era effetto necessario che fosse fatta soffrire a tutti gli accusati, né che tutti quelli a cui si faceva soffrire, fossero sentenziati colpevoli. Verità che può parere sciocca per troppa evidenza; ma non di rado le verità troppo evidenti, e che dovrebbero esser sottintese, sono in vece dimenticate; e dal non dimenticar questa dipende il giudicar rettamente quell'atroce giudizio. Noi abbiam cercato di metterla in luce, di far vedere che que' giudici condannaron degl'innocenti, che essi, con la più ferma persuasione dell'efficacia dell'unzioni, e con una legislazione che ammetteva la tortura, potevano riconoscere innocenti; e che anzi, per trovarli colpevoli, per respingere il vero che ricompariva ogni momento, in mille forme, e da mille parti, con caratteri chiari allora com'ora, come sempre, dovettero fare continui sforzi d'ingegno, e ricorrere a espedienti, de' quali non potevano ignorar l'ingiustizia. Non vogliamo certamente (e sarebbe un tristo assunto) togliere all'ignoranza e alla tortura la parte loro in quell'orribile fatto: ne furono, la prima un'occasione deplorabile, l'altra un mezzo crudele e attivo, quantunque non l'unico certamente, né il principale. Ma crediamo che importi il distinguerne le vere ed efficienti cagioni, che furono atti iniqui, prodotti da che, se non da passioni perverse?

Dio solo ha potuto distinguere qual più, qual meno tra queste abbia dominato nel cuor di que' giudici, e soggiogate le loro volontà: se la rabbia contro pericoli oscuri, che, impaziente di trovare un oggetto, afferrava quello che le veniva messo davanti; che aveva ricevuto una notizia desiderata, e non voleva trovarla falsa; aveva detto: *finalmente!* e non voleva dire: *siam da capo*; la rabbia resa spietata da una lunga paura, e diventata odio e puntiglio contro gli sventurati che cercavan di sfuggirle di mano; o il timor di mancare a un'aspettativa generale, altrettanto sicura quanto avventata, di parer meno abili se scoprivano degl'innocenti, di voltar contro di sé le grida della moltitudine, col non ascoltarle; il timore fors'anche di gravi pubblici mali che ne potessero avvenire: timore di men turpe apparenza, ma ugualmente perverso, e non men miserabile, quando sottentra al timore, veramente nobile e veramente sapiente, di commetter l'ingiustizia. Dio solo ha potuto vedere se que' magistrati, trovando i colpevoli d'un delitto che non c'era, ma che si voleva(1), furon più complici o ministri d'una moltitudine che, accecata, non dall'ignoranza, ma dalla malignità e dal furore, violava con quelle grida i precetti più positivi della legge divina, di cui si vantava seguace. Ma la menzogna, l'abuso del potere, la violazion delle leggi e delle regole più note e ricevute, l'adoprar doppio peso e doppia misura, son cose che si posson riconoscere anche dagli uomini negli atti umani; e riconosciute, non si posson riferire ad altro che a passioni pervertitrici della volontà; né, per ispiegar gli atti materialmente iniqui di quel giudizio, se ne potrebbe trovar di più naturali e di men triste, che quella rabbia e quel timore.

Ora, tali cagioni non furon pur troppo particolari a un'epoca; né fu soltanto per occasione d'errori in fisica, e col mezzo della tortura, che quelle passioni, come tutte l'altre, abbian fatto commettere ad uomini ch'eran tutt'altro che scellerati di professione, azioni malvage, sia in rumorosi avvenimenti pubblici, sia nelle più oscure relazioni private. "Se una sola tortura di meno," scrive l'autor sullodato, "si darà in grazia dell'orrore che pongo sotto gli occhi, sarà ben impiegato il doloroso sentimento che provo, e la speranza di ottenerlo mi ricompensa(2)." Noi, proponendo a lettori pazienti di fissar di nuovo lo sguardo sopra orrori già conosciuti, crediamo che non sarà senza un nuovo e non ignobile frutto, se lo sdegno e il ribrezzo che non si può non provarne ogni volta, si rivolgeranno anche, e principalmente, contro passioni che non si posson bandire, come falsi sistemi, né abolire, come cattive istituzioni, ma render meno potenti e meno funeste, col riconoscerle ne' loro effetti, e detestarle.

E non temiamo d'aggiungere che potrà anche esser cosa, in mezzo ai più dolorosi sentimenti, consolante. Se, in un complesso di fatti atroci dell'uomo contro l'uomo, crediam di vedere un effetto de' tempi e delle circostanze, proviamo, insieme con l'orrore e con la compassion medesima, uno scoraggiamento, una specie di disperazione. Ci par di vedere la natura umana spinta invincibilmente al male da cagioni indipendenti dal suo arbitrio, e come legata in un sogno perverso e affannoso, da cui non ha mezzo di riscotersi, di cui non può nemmeno accorgersi. Ci pare irragionevole l'indegnazione che nasce in noi spontanea contro gli autori di que' fatti, e che pur nello stesso tempo ci par nobile e santa: rimane l'orrore, e scompare la colpa; e, cercando un colpevole contro cui sdegnarsi a ragione, il pensiero si trova con raccapriccio condotto a esitare tra due bestemmie, che son due deliri: negar la Provvidenza, o accusarla. Ma quando, nel guardar più attentamente a que' fatti, ci si scopre un'ingiustizia che poteva esser veduta da quelli stessi che la commettevano, un trasgredir le regole ammesse anche da loro, dell'azioni opposte ai lumi che non solo c'erano al loro tempo, ma che essi medesimi, in circostanze simili, mostraron d'avere, è un sollievo il pensare che, se non seppero quello che facevano, fu per non volerlo sapere, fu per quell'ignoranza che l'uomo assume e perde a suo piacere, e non è una scusa, ma una colpa; e che di tali fatti si può bensì esser forzatamente vittime, ma non autori.

Non ho però voluto dire che, tra gli orrori di quel giudizio, l'illustre scrittore suddetto non veda mai, in nessun caso, l'ingiustizia personale e volontaria de' giudici. Ho voluto dir soltanto che non s'era proposto d'osservar quale e quanta parte c'ebbe, e molto meno di dimostrare che ne fu la principale, anzi, a parlar precisamente, la sola cagione. E aggiungo ora, che non l'avrebbe potuto fare senza nocere al suo particolare intento. I partigiani della tortura (ché l'istituzioni più assurde ne hanno finché non son morte del tutto, e spesso anche dopo, per la ragione stessa che son potute vivere) ci avrebbero trovata una giustificazione di quella. - Vedete? - avrebbero detto, - la colpa è dell'abuso, e non della cosa. - Veramente, sarebbe una singolar giustificazione d'una cosa, il far vedere che, oltre all'essere assurda in ogni caso, ha potuto in qualche caso speciale servir di strumento alle passioni, per commettere fatti assurdistimi e atrocissimi. Ma l'opinioni fisse l'intendon così. E dall'altra parte, quelli che, come il Verri, volevano l'abolizion della tortura, sarebbero stati malcontenti che s'imbrogliasse la causa con distinzioni, e che, con dar la colpa ad altro, si diminuisse l'orrore per quella. Così almeno avvien d'ordinario: che chi vuol mettere in luce una verità contrastata, trovi ne' fautori, come negli avversari, un ostacolo a esporla nella sua forma sincera. È vero che gli resta quella gran massa d'uomini senza partito, senza preoccupazione, senza passione, che non hanno voglia di conoscerla in nessuna forma.

In quanto ai materiali di cui ci siam serviti per compilar questa breve storia, dobbiam dire prima di tutto, che le ricerche fatte da noi per iscoprire il processo originale, benché agevolate, anzi aiutate dalla più gentile e attiva compiacenza, non han giovato che a persuaderci sempre più che sia assolutamente perduto. D'una buona parte però è rimasta la copia; ed ecco come. Tra que' miseri accusati si trovò, e pur troppo per colpa d'alcun di loro, una persona d'importanza, don Giovanni Gaetano de Padilla, figlio del comandante del castello di Milano, cavalier di sant'Iago, e capitano di cavalleria; il quale poté fare stampare le sue difese, e corredarle d'un estratto del processo, che, come a reo costituito, gli fu comunicato. E certo, que' giudici non s'accorsero allora, che lasciavan fare da uno stampatore un monumento più autorevole e più durevole di quello che avevan commesso a un architetto. Di quest'estratto, c'è di più un'altra copia manoscritta, in alcuni luoghi più scarsa, in altri più abbondante, la quale appartenne al conte Pietro Verri, e fu dal degnissimo suo figlio, il signor conte Gabriele, con liberale e paziente cortesia, messa e lasciata a nostra disposizione. È quella che servì all'illustre scrittore per lavorar l'opuscolo citato, ed è sparsa di postille, che sono riflessioni rapide, o sfoghi repentini di compassion dolorosa, e d'indegnazione santa. Porta per titolo: *Summariū offensivi contra Don Johannem Cajetanum de Padilla*; ci si trovan per esteso molte cose delle quali nell'estratto stampato non c'è che un sunto; ci son notati in margine i numeri delle pagine del processo originale, dalle quali son levati i diversi brani; ed è pure sparsa di brevissime annotazioni latine, tutte però del carattere stesso del testo: *Detentio Morae*; *Descriptio Domini Johannis*; *Adversatur Commissario*; *Inverisimile*; *Subgestio*, e simili, che sono evidentemente appunti presi dall'avvocato del Padilla, per le difese. Da tutto ciò pare evidente che sia una copia letterale dell'estratto autentico che fu comunicato al difensore; e che questo, nel farlo stampare, abbia omesse varie cose, come meno importanti, e altre si sia contentato d'accennarle. Ma come mai se ne trovano nello stampato alcune che mancano nel manoscritto? Probabilmente il difensore poté spogliar di nuovo il processo originale, e farci una seconda scelta di ciò che gli paresse utile alla causa del suo cliente.

Da questi due estratti abbiamo naturalmente ricavato il più; ed essendo il primo, altre volte rarissimo, stato ristampato da poco tempo, il lettore potrà, se gli piace, riconoscere, col confronto di quello, i luoghi che abbiām presi dalla copia manoscritta.

Anche le difese suddette ci hanno somministrato diversi fatti, e materia di qualche osservazione. E siccome non furon mai ristampate, e gli esemplari ne sono scarsissimi, non mancherem di citarle, ogni volta che avremo occasion di servircene.

Qualche piccola cosa finalmente abbiām potuto pescare da qualcheduno de' pochi e scompagnati documenti autentici che son rimasti di quell'epoca di confusione e di disperdimento, e che si conservano nell'archivio citato più d'una volta nello scritto antecedente.

Dopo la breve storia del processo abbiām poi creduto che non sarebbe fuor di luogo una più breve storia dell'opinione che regnò intorno ad esso, fino al Verri, cioè per un secolo e mezzo circa. Dico l'opinione espressa ne' libri, che è, per lo più, e in gran parte, la sola che i posterì possan conoscere; e ha in ogni caso una sua importanza speciale. Nel nostro, c'è parso che potesse essere una cosa curiosa il vedere un seguito di scrittori andar l'uno dietro all'altro come le pecorelle di Dante, senza pensare a informarsi d'un fatto del quale credevano di dover parlare. Non dico: cosa divertente; ché, dopo aver visto quel crudele combattimento, e quell'orrenda vittoria dell'errore contro la verità, e del furore potente contro l'innocenza disarmata, non posson far altro che dispiacere, dicevo quasi rabbia, di chiunque siano, quelle parole in conferma e in esaltazione dell'errore, quell'affermar così sicuro, sul fondamento d'un credere così spensierato, quelle maledizioni alle vittime, quell'indegnazione alla rovescia. Ma un tal dispiacere porta con sé il suo vantaggio, accrescendo l'avversione e la diffidenza per quell'usanza antica, e non mai abbastanza screditata, di ripetere senza esaminare, e, se ci si lascia passar quest'espressione, di mescere al pubblico il suo vino medesimo, e alle volte quello che gli ha già dato alla testa.

A questo fine, avevam pensato alla prima di presentare al lettore la raccolta di tutti i giudizi su quel fatto, che c'era riuscito di trovare in qualunque libro. Ma temendo poi di metter troppo a cimento la sua pazienza, ci siam ristretti a pochi scrittori, nessuno affatto oscuro, la più parte rinomati: cioè quelli, de' quali son più istruttivi anche gli errori, quando non posson più esser contagiosi.

Filastrocche

I dodici mesi

Gennaio

freddoloso;

Febbraio

spiritoso;

Marzo

pazzarello;

Aprile

mite e bello;

Maggio

sognatore;

Giugno

cantatore;

Luglio

nuotatore;

Agosto

gran signore;

Settembre

grappolaio;

Ottobre

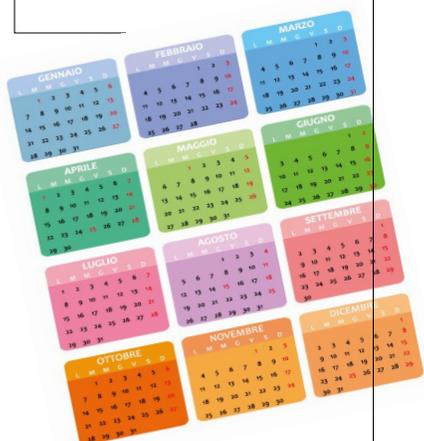
castagnaio;

Novembre

triste e stanco;

Dicembre

tutto bianco.



Sospiri

Gianni Rodari

“Vorrei, direi, farei...”
Che maniere raffinate
ha il condizionale.
Mai che usi parole
sguaiate, non alza
la voce per niente,
e seduto in poltrona
sospira gentilmente:
“Me ne andrei
nell’Arizona, che ve ne
pare? O fore potrei
fermarmi a Lisbona...”
“Vorrei, vorrei...”
Volerei sulla Luna
in cerca di fortuna.
E voi ci verreste?
Sarebbe carino,
dondolarsi sulla falce
facendo uno spuntino...”
“Vorrei, vorrei...”
Sapete che farei?
Ascolterei un disco.
No, meglio, suonerei
il pianoforte a coda.
Dite che è giù di moda?
Pazienza,
ne farò senza.
Del resto non so
suonare...”
“Suonerei se sapessi.
Volerei se potessi.
Mangerei dei pasticcini
se ne avessi.
C’è sempre un se:
chissà perchè
questa sciocca
congiunzione
ce l’ha tanto con me”.

Alba, tramonto e mezzodi

Alba, tramonto e mezzodi,
si diffonde, allegro e antico,
della cicala il cri, cri, cri;
all’ombra di un frondoso
fico è l’inverno ormai finito.
Foglie e frutti ben maturi
diffondono nell’aria
profumi dolce-amari.
Gran concerto si diffonde,
degli ulivi verde-argento
è lo stormire delle fronde.
Profuma la terra calda
gialla, nera, nera,
gialla di biondo grano
ondeggiante sulla zolla
ancora fumante.
Svanisce nel silenzio
un rumore di motore,
tace il tocco di campana,
la città è già lontana.



Poesie

Carnevale

Carlo Goldoni



La stagion del
Carnevale
tutto il Mondo
fa cambiar.
Chi sta bene e

chi sta male
Carnevale fa rallegrar.
Chi ha denari se li spende;
chi non ne ha ne vuol trovar;
e s'impegna, e poi si vende,
per andarsi a sollazzar.
Qua la moglie e là il marito,
ognuno va dove gli par;
ognun corre a qualche invito,
chi a giocare e chi a ballar.

Dall'inverno alla primavera

Edmondo DeAmicis

Quando l'inverno muore lentamente
nella primavera, nelle sere
di quei bei giorni limpidi,
lieti, senza vento,
su cui si tengono spalancate
per le prime volte le finestre
e si portano sulle terrazze
i vasi dei fiori, le città offrono
uno spettacolo gentile e pieno
d'allegrezza e di poesia.
A passeggiare per le vie
si sente, di tratto in tratto,
sul viso, un'ondata d'aria tiepida,
odorosa.
Di che? di quali fiori? di quali erbe?
Chi lo sa!



Notizie, eventi



Burst of Light: Caravaggio and His Legacy

The Wadsworth Atheneum

March 6 – June 16, 2013

This exhibition is included with general admission.

Burst of Light: Caravaggio and His Legacy explores the enduring legacy of the renowned painter Michelangelo Merisi da Caravaggio and his tremendous influence on seventeenth-century art. In addition to five* works by Caravaggio, *St. Francis of Assisi in Ecstasy*, *Martha and Mary Magdalen*, *Salome Receives the Head of St. John the Baptist*, *The Denial of St. Peter* and *Saint John the Baptist*, the exhibition will show nearly thirty paintings by his followers, known as “Caravaggisti.” These works reveal Caravaggio’s impact in the use of dramatic lighting, emotionally compelling compositions, genre scenes, and religious themes in works by artists such as Gentileschi, Saraceni, Riminaldi, Ribera, Zurbarán and Sweerts.

www.thewadsworth.org/burst-of-light-caravaggio-and-his-legacy/

8th Annual Yale Festival of Italian Cinema

Thursday, April 18, 2013, Magnifica presenza (Magnificent Presence), 7.30 p.m.

Friday, April 19, 2013, Cesare deve morire (Caesar Must Die), 7.30 p.m.

Saturday, April 20, 2013, Habemus papam (We have a Pope), 2 screenings 7.00 & 9.30 p.m.

Sunday, April 21, 2013, Io Sono Li (Shun Li and the Poet), 2.00 p.m.

Sunday, April 21, 2013, ITALY, Love it or Leave it, 4.00 p.m.

Whitney Humanities Center
53 Wall Street
New haven, CT

<http://italian.yale.edu/>

Italian Films at Wadsworth Atheneum Aetna Theater

The Perfect Life (La Vita Facile)

3/2 7 p.m.

3/3 2 p.m..

The Postman (Il Postino)

3/7 8 p.m.

Not of this World (Fuori dal Mondo)

3/22 6 p.m.

Francesco

3/23 2 p.m.

La Dolce Vita

3/23 6 p.m.

We Have a Pope (Habemus Papam)

3/24 2 p.m.

Caravaggio

3/27 7 p.m.

<http://www.thewadsworth.org/venue/aetna-theater/>

Borse di studio

OSIA

Through the Sons of Italy Foundation® (SIF) and more than 650 state and local lodges, the Order Sons of Italy in America® (OSIA) has awarded nearly \$50 million in scholarships to date.

Each year, the SIF offers 10 to 12 merit-based scholarships (National Leadership Grants), ranging from \$5,000 to \$25,000, in a nationwide competition.

Deadline: February 28, 2013

<http://www.osia.org/students/scholarships.php>

NIAF

The National Italian American Foundation (NIAF) annually awards scholarships to outstanding students in the summer of 2013 for use during the following academic year. The awards will be made on the basis of academic merit and divided between two groups of students.

General Category I:

Italian American students who demonstrate outstanding potential and high academic achievements. Area of study: open.

General Category II:

Those students from any ethnic background majoring or minoring in Italian language, Italian studies, Italian American studies or a related field, who demonstrate outstanding potential and high academic achievements.

Scholarship awards range from \$2,000-\$12,000 and are awarded to undergraduate, graduate, post-graduate, medical, dental, and legal students. Students must either be members of NIAF or have a parent or guardian who is a member of NIAF.

Applications due: March 1, 2013

<http://www.niaf.org/scholarships/>

ALL'ESTRAZIONE DI 28 BORSE DI STUDIO PER CORSI DI ITALIANO IN ITALIA

In occasione della celebrazione del 2013 come dell'Anno della Cultura Italiana negli Stati Uniti, **Eduitalia**, Associazione di Scuole/Università qualificate che offrono in Italia corsi per studenti stranieri, tramite i suoi Istituti Associati sotto indicati, è lieta di sostenere le iniziative dell'Ambasciata d'Italia a Washington tese alla promozione della Lingua Italiana negli Stati Uniti, anche a livello AP, mettendo a disposizione **28 borse di studio**.

Tali borse di studio Eduitalia sono destinate agli **studenti che sosterranno all'esame AP di italiano 2013** e consentiranno ai beneficiari di vivere l'**Italia** come meta di un'indimenticabile esperienza di studio.

http://www.consnewyork.esteri.it/Consolato_NewYork/Archivio_News/eduitalia_2012.htm

Italian Programs at CCSU

B.A. Major in Italian, a 30 credit-program consisting of 10 courses as follows:

1. ITAL 125 - Intermediate Italian I
2. ITAL 126 - Intermediate Italian II
3. ITAL 225 - Italian Composition and Diction (Intermediate Italian III)
4. ITAL 226 - Italian Structure and Idiom (Intermediate Italian IV)
5. ITAL 304 - Literary Masterpieces to 1700
6. ITAL 305 - Literary Masterpieces since 1700
7. ITAL 315 - Italian Civilization to 1861
8. ITAL 316 - Italian Civilization from 1861 to the Present

9-10. and 6 credits of directed electives in Italian studies, such as ITAL 190, 260, 335, 336 or more advanced courses (see below)

For students coming with previous intermediate or advanced preparation in Italian, appropriate substitutions will be made with more advanced courses in Italian language, literature and culture, such as ITAL 335, 336, 441, 460, 476 or 488.

B.S. Major in Italian, a program leading to teaching certification, consisting of 36 credits (12 courses) in Italian, plus professional courses as follows:

1. ITAL 125 - Intermediate Italian I
2. ITAL 126 - Intermediate Italian II
3. ITAL 225 - Italian Composition and Diction (Intermediate Italian III)
4. ITAL 226 - Italian Structure and Idiom (Intermediate Italian IV)
5. ITAL 304 - Literary Masterpieces to 1700
6. ITAL 305 - Literary Masterpieces since 1700
7. ITAL 315 - Italian Civilization to 1861
8. ITAL 316 - Italian Civilization from 1861 to the Present
9. ITAL 335 - Advanced Composition and Diction

10. ITAL 336 - Advanced Structure and Idiom

11-12. and 6 credits of directed electives in Italian studies, such as ITAL 190, 260, or more advanced courses (see below)

13-21. Professional program requirements: EDTE 315, EDF 415, SPED 315, EDSC 425, EDSC 435, ML 429, ML 440, EDT 315 and RDG 440.

For students coming with previous intermediate or advanced preparation in Italian, appropriate substitutions will be made with more advanced courses in Italian language, literature and culture, such as 441, 460, 476 or 488.

Minor in Italian, a 18 credit-minor consisting of 6 courses as follows:

1. ITAL 125 - Intermediate Italian I
2. ITAL 126 - Intermediate Italian II
3. ITAL 225 - Italian Composition and Diction (Intermediate Italian III)
4. ITAL 226 - Italian Structure and Idiom (Intermediate Italian IV)

5-6. . and 6 credits of directed electives in Italian studies, such as ITAL 190, 260, 304, 305 or more advanced courses (see below).

For students coming with previous intermediate or advanced preparation in Italian, appropriate substitutions will be made with more advanced courses in Italian language, literature and culture, such as 315, 316, 335, 336, 441, 460, 470, 476 or 488.

Master of Arts in Modern Languages with Specialization in Italian at CCSU

30 credits as follows:

Core (6 credits):

ML 598 Research in Modern Languages
ITAL 560 Advanced Written Italian

Directed Electives (15 credits):

Option 1:

4 Literature courses as approved by adviser. Select from:

ITAL 470 14th Century Italian Literature

ITAL 476 16th Century Italian Literature

ITAL 561 Topics in Italian Literature (may be repeated up to 3 times with different topics)

ITAL 571 20th Century Italian Literature

1 Culture and Civilization

ITAL 588 Topics in Italian Cultural Studies (may be repeated up to 3 times with different topics)

Option 2:

ML 550: Intensive Studies in Modern Languages (may be repeated up to 3 times with different topics) 6 or 9 credits

6-9 credits selected from Option 1

Electives (6-9 cr.):

Courses as approved by adviser, including but not restricted to:

ITAL 488, ITAL 561, ITAL 588, IS 590, IS 596

Capstone (0-3 cr.):

Plan A (3 cr.): Thesis (ITAL 599)

Plan B: Comprehensive Examination

Note: A maximum of 9 credits at the 400 level is allowed

Contact Drs. Paulette Lemma (Lemma@ccsu.edu), Maria Passaro (Passaro@ccsu.edu) or Carmela Pesca (PescaC@ccsu.edu)

Graduate Admission procedures: <http://www.ccsu.edu/grad/admissions.htm>

Durante **il semestre primaverile 2013**, l'IRC è aperto al pubblico secondo il seguente orario:

Lunedì , dalle 10.00 alle 17.00

Martedì e giovedì, dalle 10.00 alle 16.30



L'Italian Resource Center è un centro di documentazione per l'insegnamento e l'apprendimento dell'italiano, la cui funzione fondamentale consiste nel promuovere la diffusione della lingua e cultura italiana nello stato del Connecticut.

Il Centro è dotato di libri, materiale didattico multimediale, film, e di una varietà di risorse informative sull'Italia, la sua cultura, letteratura, arte, geografia e storia, utili a coloro che insegnano l'italiano, lo studiano o se ne interessano per motivi turistici, personali o di lavoro. L'IRC organizza corsi di aggiornamento per insegnanti d'italiano, conferenze di lingue straniere, incontri di conversazione, ed altri eventi pedagogici, culturali e sociali relativi all'Italia e all'italiano.

Visitando il Centro, è possibile prendere in prestito il materiale disponibile e ricevere assistenza. Il Centro è aperto a ricercatori, studenti, istituzioni scolastiche, appassionati della lingua e cultura italiana, e principalmente ad insegnanti d'italiano impegnati in qualsiasi livello di istruzione, dalla scuola materna agli studi universitari.

La gestione è curata dal personale del Dipartimento di Lingue moderne di Central Connecticut State University, in collaborazione con l'Italian American Committee on Education e la Direzione didattica del Consolato Generale d'Italia di New York. La professoressa Carmela Pesca dirige il Centro, assistita dagli studenti di Master Carlo Raffalà. e Simona Caruso.

L'Italian Resource Center è situato al terzo piano della Biblioteca Elihu Burritt di Central Connecticut State University, 1615 Stanley Street, New Britain, CT 06050, tel. 860-832-0103

Per appuntamenti in altri orari da concordare individualmente, contattare la prof.ssa Carmela Pesca telefonando all' 860-832-2882 o inviando un'e-mail a pescac@ccsu.edu.